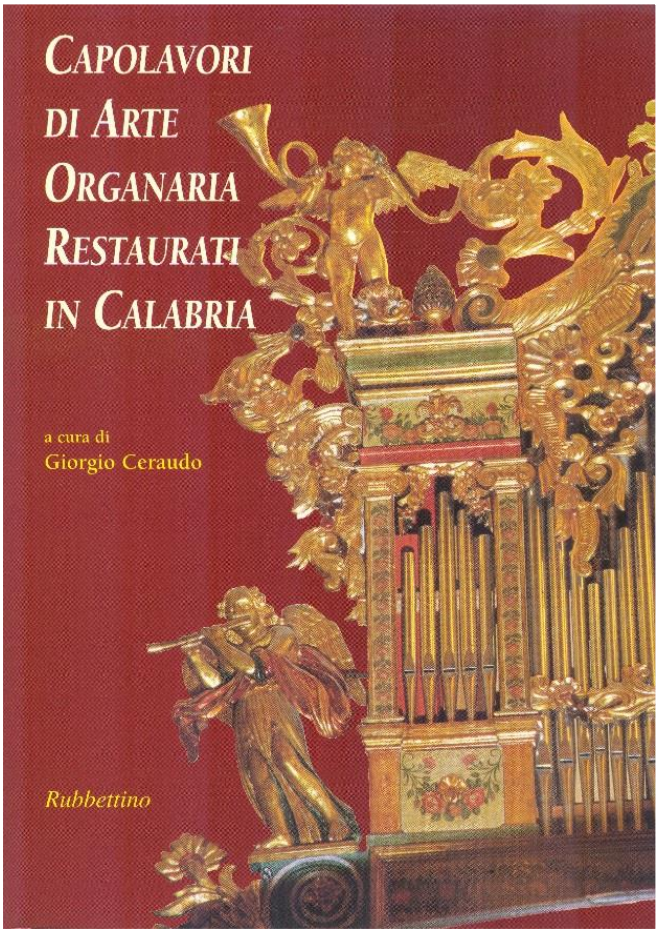
Capolavori di arte organaria restaurati in Calabria

a cura di Giorgio CERAUDO

Soveria Mannelli, Rubbettino Editore 1995



In copertina: Cetraro (CS) – Chiesa di San Benedetto Abate (particolare dell'organo di ignoto maestro organaro napoletano, fine sec. XVIII)

La pubblicazione, a cura del Soprintendente reggente arch. Giorgio Ceraudo, affianca la mostra dallo stesso titolo, organizzata a Cosenza dal 7 al 16 dicembre 1995 presso il Chiostro del Convento di San Francesco d'Assisi, in occasione della XI Settimana dei Beni Culturali.

La mostra ed il relativo catalogo nascono dalla sentita esigenza di documentare un patrimonio quasi completamente sconosciuto, quello degli organi storici, che invece rappresenta un settore molto significativo della cultura artistica calabrese.

La Soprintendenza ha voluto, dunque, puntare su un argomento inusuale per una mostra, proprio per sottolineare l'importanza di un patrimonio di notevole consistenza ma finora scarsamente studiato, lasciato per la maggior parte nell'abbandono più completo nelle chiese della regione o addirittura disgregato e venduto.

Per salvaguardare questo inestimabile patrimonio la Soprintendenza ha effettuato una campagna di catalogazione che ha rivelato una cospicua presenza di tali strumenti musicali: oltre trecento organi, appartenenti a maestri organari per la maggior parte napoletani ma anche dell'Italia centro-settentrionale.

Paola (CS) – Chiesa del SS. Rosario – Organo di Pacifico Inzoli, 1898

Rossano (CS) – Chiesa di San Domenico – Organo di ignoto maestro organaro meridionale, sec. XVIII

L'attenzione nei confronti di questi beni, inoltre, si è validamente concretizzata nel recupero di numerosi strumenti, documentabili dal Cinquecento all'Ottocento, riportati al loro antico splendore non solo per quanto riguarda l'aspetto estetico, ma anche nella loro struttura fonica.

Gli organi sono stati sottoposti ad un mirabile intervento di restauro che ha permesso di rimetterli in condizione di funzionare ancora perfettamente, e di assolvere nuovamente all'originario ruolo di strumento musicale che in passato rendeva solenni le messe in occasione delle più importanti ricorrenze religiose.

Il catalogo contiene diciotto schede di organi storici restaurati, con la storia dello strumento e le caratteristiche tecniche, predisposte dai Funzionari Storici dell'Arte della Soprintendenza Rosanna Caputo, Rosa Anna Filice, Rita Iannace, Giorgio Leone, Giuseppina Mari, Francesco Samà e Maria Teresa Sorrenti, nonché uno studio sui due maestri organari Giustino e Giovan Francesco Di Palma, elaborato da Bruno Mussari e Giuseppina Scamardì, e una corposa Appendice storica e documentaria curata da Enrichetta Salerno.

Enrichetta Salerno
Ufficio Studi
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria